

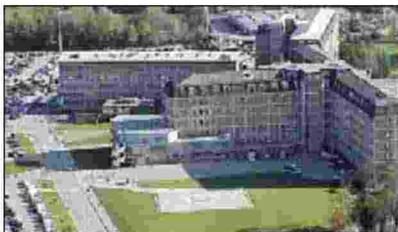
IL DIBATTITO I sindacati chiedono un tavolo urgente in Regione per analizzare la situazione bellunese

«Usl unica: **Zaia** faccia chiarezza»

Cgil e Cisl fanno appello al Governatore invitandolo a non ragionare solo con i numeri**Damiano Tormen**

BELLUNO

Confronto sul futuro della sanità, declinato al presente: ovvero subito. Lo chiedono la **Cgil** e la **Cisl** di Belluno, con l'invito alla Regione a sedersi tutti attorno ad un tavolo per parlare della riforma sanitaria e di quello che sarà degli ospedali bellunesi. Il punto di partenza è la preoccupazione. «Le recenti informazioni sulla situazione dei nostri servizi sanitari - premette Rudy Roffarè, della segreteria Cisl Belluno-Treviso - che ci arrivano da parte dagli addetti ai lavori, dai rappresentanti politici e perfino dagli stessi direttori, ci inducono ad esprimere forte preoccupazione per la tutela del diritto alla salute per la nostra montagna. Per quanto ci riguarda, il punto sulla sanità non è se avere o meno le due Usl, ma fare la battaglia per garantire un servizio sanitario e assistenziale degno di questo nome e adeguato alle esigenze di un territorio disagiato come quello montano». Da qui, la richiesta di un confronto serio. «A questo punto - continua Roffarè -, è opportuno fare davvero chiarezza su quanto sta realmente accadendo e invitiamo il governatore **Zaia** a convocare un tavolo nel quale la Regione, unitamente ai direttori generali, spieghino quali sono le problematiche, cosa si sta facendo per risolverle e, specialmente, quali sono, al netto della riforma veneta, i piani della regione sul futuro sanitario in montagna. Con chiarezza e onestà politica, sapendo che sulla nostra provin-

**QUI BELLUNO**

L'ospedale San Martino nel progetto di fusione delle Usl sarebbe sede dell'unica azienda sanitaria del Bellunese

**QUI FELTRE**

L'ospedale Santa Maria del Prato dove ha sede l'Usl 2, verrà compreso nell'unica unità sanitaria

PATTO PER BELLUNO

«Fusione: da sempre la nostra politica»

BELLUNO - (a.tr.) Avanti tutta verso la fusione. Il Patto per Belluno applaude alla Regione. Il capogruppo della civica torna sulla questione dell'accorpamento delle due aziende sanitarie, dopo la bocciatura della scorsa settimana in consiglio regionale dell'emendamento proposto dai feltrinici per salvare l'azienda del Santa Maria del Prato. «Il Patto per Belluno è nato nel 1997 e già allora aveva messo tra i punti cardine della sua politica la fusione delle due Usl -ricorda Celeste Balcon-, l'abbiamo poi ribadito alle elezioni comunali del 2012, all'interno del programma pienamente condiviso dal sindaco Massaro. Ora, vista la strada intrapresa, non possiamo che essere d'accordo con la Regione».

Il nodo, secondo il consigliere comunale, sono

cia, interamente montana, non si può ragionare solo con i numeri».

L'appello al confronto è condiviso dalla **Cgil**. Che rilancia: o risposte o mobilitazione. «Mettiamo al centro la salute dei bellunesi - dice Gianluigi Della Giacomina, Fp **Cgil** Belluno - e chiediamo a tutti i rappresentanti istituzionali di aprire un confronto reale e concreto che dimostri come la difesa della sanità bellunese non sia solo a parole ma con atti concreti. Se non troveremo risposte concrete, già nei prossimi giorni metteremo in campo le azioni di mobilitazione necessaria affinché il consiglio regionale tuteli e rilanci il nostro territorio, perché non può esserci nessuno sviluppo per la provincia di Belluno se smantelliamo il sistema di welfare».

LA BATTAGLIA

Il servizio deve essere adeguato al nostro territorio

Nella foto Rudy Roffarè

L'APPELLO

Servono subito atti concreti in difesa del welfare

Nella foto Gianluigi Della Giacomina